





# CRONACA CITTADINA

Un esempio da seguire

## La Cantina Sociale Cooperativa di Latisana L'inaugurazione a domenica

Ideata e creata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana (della quale è Direttore l'attivo ed instancabile dottor Elio Minutello), è sorta in Latisana stessa la prima cantina sociale cooperativa del Friuli, per soddisfare le necessità della viticoltura locale.

Il nuovo edificio sorge sulla strada provinciale che conduce a Trieste alla distanza di circa un chilometro dal paese. Ad osservarla dalla via la nuova cantina ha tutto l'aspetto di un ufficio per la lavorazione dell'uva.

Essa sorge nel mezzo di un terreno di 13000 metri quadrati e, per citare soltanto le cifre più interessanti, può alloggiare 12 mila ettolitri di vino. Non gli annessi per le lavorazioni speciali, macchinari, vasche in cemento della capacità di 6000 ettolitri, bottame per la spesa complessiva è stata preventivata di un milione.

Più preventivata perché la cantina non è ancora al termine: ma lo sarà poco dopo la venuta dell'on. Marzocchi che le inaugurerà ufficialmente il 19 corrente.

### Perché c'è sorta la Cantina

La Cantina Sociale Cooperativa di Latisana è un organismo cooperativo sorto per necessità reali dell'agricoltura della zona e per necessità future della zona di recente bonificata idraulica.

Dato lo stato della viticoltura nella vecchia zona per evitare il regresso nella coltivazione della vite è necessario organizzare ed avviare verso fini ben studiati, ciò che non si può ottenere che con la disciplina tecnica della produzione.

Per mantenere in efficienza la viticoltura è necessario che il prodotto abbia un prezzo equo e remunerato, ciò che non si può ottenere che conquistando con il prezzo del prodotto i mercati di consumo. Tale conquista è resa difficile al singolo produttore, mentre è facilitata per ovvie ragioni alla Organizzazione Cooperativa. Inoltre, data la necessità di affermazione della viticoltura nelle zone di recente bonificate, è doveroso guidarla, indirizzarla nella produzione e nella lavorazione del prodotto, ad evitare che, all'opposto di quanto avviene nei paesi dell'industria agricola, la zona contribuisca, per disastrosa tecnica, al deprezzamento della nascente economia agraria.

Oltre ai benefici tecnici poi si avranno anche benefici economici speciali, risultanti dal risparmio dei singoli delle costruzioni specializzate e dello Stato nella concessione di contributi speciali di bonifica integrale, perché oltre alle maggiori possibilità di smercio all'interno o all'estero del prodotto uniforme e tecnicamente preparato, e per conseguenza alla maggiore possibilità economica della viticoltura della zona, vi è anche la possibilità di completo sfruttamento industriale dei secondi prodotti che oggi per la maggior parte vanno sprecati. Nell'insieme di tutti questi vantaggi si avrà come conseguenza una maggiore potenza produttiva ed economica della industria agricola e della Patria nostra che dalla industria Agraria stessa riceve la forza economica principale necessaria alla sua potenza.

Per tutte queste ragioni, e ci sembra siano più che sufficienti, è sorta la Cantina Sociale, un modello del genere sia per gli impianti tecnici che permettono migliore trasformazione delle uve e il migliore impiego dei secondi prodotti, sia per l'organizzazione perfetta mediante la quale le uve sono raccolte nel giusto tempo della vendemmia e l'affluenza di queste è controllata da appositi incaricati.

I risultati soddisfacenti ottenuti con l'esperimento di vinificazione presso le Cantine dei Beni Rustici di Preconico ha fatto sì che numerosi soci abbiano sollecitato il Consiglio della Cantina Sociale per la costruzione dei nuovi fabbricati e per la sua lavorazione razionale delle uve.

### Primo esempio

Da noi in Friuli un esempio di cooperazione enologica non si aveva prima d'ora, anche e soprattutto perché le condizioni della viticoltura, pur essendo fatta questa su vasta scala, le condizioni del mercato locale di assortimento del prodotto non preoccupavano gran che e non mettevano l'agricoltore nelle condizioni speciali di sentire la necessità di salvaguardarsi e di difendere con ogni mezzo il suo lavoro. Però nel dopo guerra anche in Friuli i tali condizioni speciali sono venute formandosi con le crescenti difficoltà di smercio provocate non tanto dalla aumentata produzione locale, ma per riflesso, diremo così, delle altre zone viticole italiane che, data la loro produzione fortissima, cercavano conquistare il mercato friulano imponendosi specialmente col prodotto migliore lavorato più tecnicamente, ed il prezzo inferiore. La necessità quindi della organizzazione cooperativa, a somiglianza di quanto già fatto fuori del Friuli, si faceva strada nel tecnico e soprattutto quello che conta, negli agricoltori.

### La prima Cooperativa

Si giunge così nel 1928 alla organizzazione di una piccola cooperativa per la lavorazione in comune delle uve degli agricoltori in Bertoldo e nel 1929 alla costruzione della prima grande e completa cantina Sociale Cooperativa in Latisana voluta come abbiamo detto, dalla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, coadiu-

vata dai migliori agricoltori della zona. L'esperimento dell'anno scorso, sebbene fatto in forma ridotta data la mancanza di locali adatti e delle macchine necessarie, ha dato risultati più che soddisfacenti sia dal lato tecnico per la lavorazione delle uve, sia dal lato commerciale per la vendita del prodotto, facendo risentire all'agricoltore interamente tutti i benefici che tali istituzioni apportano.

Con la vendemmia 1930 la cantina sarà in piena produzione e si lavoreranno le uve dei numerosi soci nei nuovi locali costruiti ed attrezzati secondo le esigenze della moderna tecnica enologica.

Quest'anno, dato l'anticipo della maturazione dell'uva bianca (i preposti alla Cantina si accertano di persona sul luogo, della completa maturazione dell'uva), la vinificazione di questo tipo viene fatta nella vecchia cantina dei Beni Rustici di Preconico.

Le uve nere invece, con ricevimento continuo, vengono lavorate nei nuovi locali.

### Il funzionamento

Perché i soci siano trattati senza alcuna parzialità vengono stabiliti dei turni giornalieri nei quali gli agricoltori designati portano la quantità di uva stabilita precedentemente.

Le uve di ogni singolo proprietario, vengono classificate secondo lo stato, ottime, buone e mediocri, se ne stabilisce il titolo zuccherino, vengono pesate e in base a questi dati viene stabilito il prezzo.

A vendemmia ultimata, secondo quanto il consiglio d'amministrazione della Cantina Sociale ha già deliberato, al soci regolarmente iscritti sarà dato un acconto sull'uva consegnata pari a due terzi del valore stabilito. Il progettista del bello edificio è l'ing. Carpeni di Conegliano, uno specialista in fatto di tale genere di costruzioni e l'esecuzione dei lavori è stata affidata all'impresa Tonini di Udine.

Il finanziamento è stato fatto dall'Istituto di Credito Fondiario di Verona con un mutuo sul fabbricato sotto la garanzia dei Consorzi di Bonifica a mezzo delle delegazioni consorziali.

Lo Stato, il quale non trascura nulla pur di favorire ogni miglioria, concorre con un contributo del 250 per cento sugli interessi.

L'esempio è dato! E' necessario che altre cantine sociali sorgano per incanalare la massa delle uve verso una lavorazione perfetta e speciale, per pensare a consorzio poi le varie cantine per la produzione del vino tipico più facilmente smerciabile.

## La nuova stazione di Planis

Riceviamo:

Credere, qualcuno, che sia stata aperta all'esercizio una nuova fermata sulla ferrovia Pontebbana, come un tempo era stato nei desideri degli abitanti di Planis, di questa tranquilla borgata del Comune di Udine. Ma i treni Udine-Tarvisio continueranno a rasentare le case di Planis (comune di Udine), senza fermarsi, tanto più che hanno trovato la concorrenza di un nuovo Planis, dove la Stazione per la Carnia, si può dire, è stata costruita.

Bandando agli scherzi, che si ritenesse opportuno se non necessario, sembrare il portino se non necessario, sembrare il nome della Stazione per la Carnia, si può anche ammettere, ma che venisse battezzata col nome «Planis», nessuno l'avrebbe neppure lontanamente previsto, tanto l'intenzione è stata geniale.

Molto giusta, quindi, le osservazioni comparse giorni sono sul «Giornale del Friuli» e sul «Gazzettino» di Venezia. In verità, ogni buon friulano è ora in legittima attesa di un logico e definitivo nome da darsi a quella ormai storica Stazione, da cui si accede alla magnifica nostra Carnia.

Prima di tutto è da chiedersi: ma perché occorre cambiare il nome ormai più che semiscolato? Si dice che le Ferrovie lamentassero questo, che cercando negli elenchi delle stazioni, non si sapeva mai se doveva figurare il nome della Stazione per la Carnia sotto la lettera S, o sotto la lettera P o sotto la lettera C.

Ed allora, che di più semplice che chiamarla semplicemente Carnia? Questa era, da quanto consterebbe, la proposta che le stesse Ferrovie dello Stato caldeggiavano, e che aveva incontrato l'appoggio dell'on. prof. Gortani la cui eminente personalità ed alta competenza avrebbero dovuto essere sufficienti per risparmiare ogni altra discussione.

Chiamando Carnia la Stazione per la Carnia, il cambiamento non avrebbe dato luogo a nessun perturbamento. Il pubblico, si può dire, non se ne sarebbe nemmeno accorto.

Ma ecco che saltano fuori i sofisti, col dire che «Carnia» è una regione, e non una località, e che la località ov'è la stazione non è precisamente in Carnia, ma ne dista

alcuni metri. E che importava? La Stazione non serviva forse la regione Carnia, più che la piccola località considerata in se stessa? E non capivano tutti i vicini e i lontani, che quella stazione rappresentava la porta d'ingresso della Carnia?

Ma dato e non concesso, che tale semplicissima risoluzione non fosse stata da adottarsi, che cosa si doveva fare? Dare alla stazione il nome — certo meno efficace e comprensivo — della località. Quindi bastava prendere una carta topografica e vedere cosa vi era scritto: si trovava *Planis di Sopra*. Prendere un dizionario e constatare che una frazione di Venezia è effettivamente *Planis*. Cercare al Catasto e vedere che la mappa era quella di *Portis*. Domandare sul luogo come era chiamata la località, e sentir dire *Planis di Portis*. Dunque: o *Planis di Sopra*, o *Planis di Portis*, come ben scriveva l'autore dell'articolo firmato dott. E. M. comparso nel «Giornale del Friuli» del 10 corrente.

Il Podestà di Venezia che ne pensa? Non sarà mica possibile che egli abbia dato il nulla osta a una denominazione come quella prescelta che ha fatto dispiacere a tutta la Carnia ed ha disorientato il pubblico, e lo disorienterà sempre perché *Planis* non esiste come località alle porte della Carnia?

La Stazione era stata fatta per servire la Carnia: entro e fuori del Friuli, leggendo un orario ferroviario, si sarebbe potuto chiedere che una stazione *Carnia* non può essere che quella della Stazione che dà accesso alla Carnia.

Io sono per il nome *Carnia* e mi auguro che le Ferrovie dello Stato facciano senz'altro giustizia e senza interpellare più nessuno: tramutino presto presto il disgraziato *Planis* in *Carnia*. Si può star sicuri che «Carnia» rimarrà poi per sempre.

Oggi, lunedì, si riunirà il Consiglio della Società Alpina Friulana. Sezione del C. A. I., sotto la presidenza di S. E. il prof. P. S. Leicht e tratterà (per quanto ci consta) anche la questione del nome della ex Stazione per la Carnia.

M. Pizzini.

### I Cavalieri d'Italia e l'anniversario della Battaglia di Pozzuolo

Il Commissario della Sezione di Udine dei Cavalieri d'Italia, colonnello cav. V. Friso Petrosini, ha convocato per ieri mattina alle 10 gli udinesi che appartengono alla gloriosa Arma di Cavalleria. Circa 150 gli intervenuti e la riunione si è tenuta in una sala del grande «Albergo d'Italia», gentilmente messa a disposizione dal proprietario sig. Benetto Beltrame. Fungeva da segretario il signor Bonci-Casuccini, e tra i presenti si notavano il conte Carlo del Torsio, il co. Riccardo Salvo, il sig. Pietro Broli, il prof. Loversi, il sig. Tabacco, commissario della Sezione di Palmanova ed altri di ogni classe sociale, ma tutti uniti dallo stesso spirito di elevato cameratismo.

Il colonnello Petrosini con nobili e patriottiche parole spiegò lo scopo della convocazione e cioè la definitiva costituzione della Sezione di Udine dei Cavalieri d'Italia. Furono presi inoltre gli accordi per la inaugurazione degli stendardi delle Sezioni di Udine, Palmanova e Piave. La cerimonia si svolgerà a Pozzuolo in forma solenne, alle ore 15 del 30 ottobre, tredicesimo anniversario della Battaglia di Pozzuolo. Interverranno S. E. Lessona in rappresentanza del Governo, S. E. il Prefetto di Udine, il Podestà di Udine e le più cospicue autorità militari e civili della città e provincia. Sulle modalità della cerimonia è seguita ampia discussione e tra altro è stato deciso di invitare i datori di lavoro a lasciar liberi nel pomeriggio del 30 ottobre i propri dipendenti iscritti alla Sezione dei Cavalieri d'Italia, affinché possano partecipare alla cerimonia stessa.

E' stato trattato anche della scelta della sede della Sezione e il Presidente ha invitato i comitanti ad interessarsi personalmente, raccomandando pure una attiva propaganda tra i compagni d'arme affinché la Sezione di Udine, capitale della guerra, sia una delle più numerose d'Italia. Seduta stante parecchi dei presenti si sono iscritti alla Sezione.

Il colonnello Petrosini ha ricordato le benemerite di S. E. il senatore Morpurgo verso l'Arma di Cavalleria, cui diede sempre il suo autorevole appoggio, e ha proposto di offrire all'illustre concittadino la

presidenza onoraria della Sezione. La proposta è stata approvata tra vive acclamazioni.

La riunione quindi è stata sciolta tra il più vibrante entusiasmo, con l'invio di telegrammi al Re e al Duce.

Al signor Tabacco, Commissario della Sezione di Palmanova dei Cavalieri d'Italia, invita tutti gli aderenti di quel Mandamento ad intervenire alla riunione che si terrà giovedì 17 corrente alle ore 21 in Palmanova, Albergo «Rosa d'Oro», per prendere accordi circa la cerimonia del 30 ottobre a Pozzuolo.

### Movimento demografico nella Provincia di Udine

Nella nostra Provincia nel mese di settembre il totale dei nati è stato di 1622 in confronto dei 1367 nati nel mese di agosto con un aumento di 255 nati.

Il numero dei nati nella nostra città invece è diminuito giacché contro le 119 nascite avvenute nel mese di settembre, in agosto ne abbiamo avute solamente 105 con una diminuzione di 14.

Quello che ha contribuito quindi all'aumento è stato il resto della provincia ove si sono verificate 1519 nascite nel mese di settembre mentre in agosto erano state 1248; un aumento quindi di 271 nati.

I decessi a Udine sono passati da 75 nel mese di agosto a 80 in quello di settembre mentre nella provincia sono diminuiti passando da 574 a 509 nei rispettivi mesi. Nel totale quindi vi è stata una diminuzione di 65 morti.

I matrimoni invece sono andati aumentando sia nel capoluogo come in provincia. Nel mese di agosto a Udine vi sono stati 30 matrimoni e nel resto della provincia 80, in quello di settembre invece 37 nella città e 259 nel resto della provincia. Un aumento in totale di 80 matrimoni.

I nati morti sono andati diminuendo sia in città come in provincia per un totale di 33. Nel complesso quindi nel mese di settembre nella nostra provincia si è verificato un aumento di popolazione di 1533 persone contro le 718 del mese di agosto. Mentre nel capoluogo vi è stato una sensibile differenza in meno nell'anno, passando cioè da 44 a 23 del resto nella provincia invece una differenza in più: da 64 siamo passati a 102.

### Giunta Provinciale Amministrativa

(in seduta dell'11 ottobre 1930 - VIII)

#### AFFARI APPROVATI

Resia: Riforma regolamento sorveglianza degli acquedotti — Rigolato: Regolamento esecuzione lavori in economia sistemazione boschi comunali — Attimis: Contributo per assunzione guardia provvisoria — Cavasso Nuovo: Spesa per assunzione guardia provvisoria — Martignacco: Regolamento di polizia urbana — Cavazzo Carnico: Vendita piante del bosco Pallas — Ravascletto: Concessione gratuita legname alla Milizia Forestale — Ravascletto: Concessione gratuita 8 piante alla Sezione Tiro a Segno di Paluzza — Aviano: Assicurazione contro incendi scuole di Volla e Gais — Polcenigo: Mutuo passivo con la Banca del Friuli — Udine: Casa di Ricovero ed Ospizio Cronici: Bilancio 1931 — Vivalto: Congregazione di Carità: Bilancio 1929-31 — Cividale: Ospedale: Sforzo fondi e prelievemento fondo riserva bilancio 1929 — Isonzo: Congregazione di Carità: Bilancio 1928-30 — Forgaria: Corrispondenza interessi all'Imp. costruttrice dei Cimiteri di Flagogna — Latisana: Acquisto terreno a sede del Cimitero di Portegada — Pasiano di Pordenone: Acquisto terreno per costruzione sede Municipale — Ovaro: Svincolo cauzione Ditta assestrica lavori completamente, foggiatura di Mione — Erto-Casso: Sanatoria spesa acquisto macchina da scrivere — Attimis: Concorso per offerta al Capo Squadra della M. V. S. N. — Maniago: Iscrizione del Comune all'Opera Nazionale Balilla — Enemonzo: Contributo straordinario al Comitato Comunale Bal. — Campoformido: Iscrizione del Comune all'O. N. B. — Enemonzo: Revisione contratto dazio e riconferma in carica dell'appaltatore — Verzegnis: Imposta di consumo.

#### AFFARI RINVIATI

Verzegnis: Concessione gratuita legname al malchese della Malga Avrint — Cimolais: Concessione gratuita legname al Soc. Tongutti.

#### AFFARI VARI

Udine: Bianchi Giuseppe, esattore comunale (accoglie) — Spilimbergo: De Stefano Daniele, ricorso tassa valori locali (accoglie) — Spilimbergo: Cristofoli Emilio, ricorso tassa valori locali (accoglie) — Campoformido: Masolini ricorso tassa famiglia (accoglie).

### Per la Navigazione Interna

Sabato 11 corrente, ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, una riunione della Commissione tecnica istituita in seno al Comitato Friulano per la Navigazione Interna.

Presiedeva l'adunanza il senatore Elio Morpurgo, quale presidente del Comitato, assistito dal segretario dott. Giaccone. Della Commissione tecnica erano presenti oltre il segretario, cav. ing. Lionello Ferrari, i membri: cav. ing. Belavitis; gr. uff. ing. Cucchioli; cav. ing. De Toni; cav. ing. Magnani; ing. Inselvini; ing. Someda o cav. uff. ing. Palli.

S. E. Morpurgo comunicò che la Presidenza del Comitato ha dovuto accogliere con vivissimo interesse le dimissioni che il comm. ing. G. Batta Cantarutti ha presentato dall'incarico di presidente della Commissione tecnica, in seguito al suo trasferimento a Stracuss, per la direzione d'importanti lavori, e nell'invitare a lui i più sentiti ringraziamenti per la intelligente opera prestata da tanti anni in favore della Navigazione Interna gli ricambiò affettuosamente il saluto.

Informò poi la presidenza, che in seguito alle dimissioni presentate dagli ingegneri Portarolo, Cremese e Fachini, da membri della Commissione tecnica, e della scomparsa dei componenti gr. uff. ing. Tani e gr. uff. ing. Ronzani, ha chiamato a far parte della Commissione medesima gli ingegneri Napoleone Aprilis, Arnaldo Inselvini, Fabio Someda e Primo Zagnoni, che, indubbiamente, porteranno un valido contributo allo studio ed alla risoluzione dei problemi della Navigazione Interna.

La Commissione nominò poi, per acclamazione, a suo presidente, l'ing. Arnaldo Inselvini, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico provinciale sotto la cui presidenza la Commissione tecnica proseguirà quindi i propri lavori esaminando le condizioni della navigazione interna in Provincia di Udine e formulando proposte e voti che verranno sottoposti al Comitato in una prossima adunanza.

### Una serie di incidenti automobilistici

## Due donne investite sul viale Palmanova altre due nei pressi di Campoformido

La giornata festiva di ieri ha voluto le sue vittime della strada. Non ci si salva più dagli automobili e questi non si salvano più dalla mania di infilare gli stradoni a curve pazzie. E così basta un nonnulla per provocare la disgrazia.

### Due donne investite sul viale Palmanova

Verso le ore 20 circa, tale Lucia De Pauli di anni 37 e la cognata Isolina Savorgnan di anni 26 (questa in istato interessante), da Udine, ritornavano per lo stradone di viale Palmanova al Casali Papparotti, ove abitano.

Ad un tratto ecco sopraggiungere a tutta velocità un'automobile che con i fari abbaglianti accesi provocò alle due donne un senso tale di stordimento da impedir loro di scansarsi. La macchina passò come una bolide senza curarsi dell'investimento e non è stato possibile di identificarla.

Le due donne ferite vennero prontamente raccolte da alcune persone accorse, e trasportate all'ospedale civile ove ebbero le cure necessarie dall'egregio dott. Accordini.

Alla De Pauli il sanitario riscontrò la frattura dell'omero sinistro e la giudicò guaribile in una quindicina di giorni. Più grave è la disgraziata Isolina Savorgnan, la quale presenta fratture al capo e commozione cerebrale. La prognosi è quindi riservata.

### Paracarro allertato, albero schiantato automobile fracassata

Un secondo pauroso incidente automobilistico, che poteva avere funeste conseguenze, è accaduto a Molin Nuovo.

A fortissima velocità (si dice di almeno cento chilometri all'ora), un'automobile veniva verso Udine. Portava a bordo il signor Domenico Danello fu Edoardo di anni 54 da Venezia e il figlio Aldo di anni 27. Ad un tratto saltò un pneumatico. Causa la forte andatura non fu possibile al pilota mantenere la strada, e la macchina sbandò, urtò e divelse un paracarro, sbatté contro un gelso, stroncandolo, e andò infine a fracassarsi contro il muro di una casa.

Dalla automobile, ridotta un groviglio di rottami, vennero estratti i disgraziatissimi viaggiatori. Tutti credevano di trovarli cadaveri, e ciò per la violenza spaventosa del triplice urto. Invece, con sorpresa generale, padre e figlio se l'erano cavata con ammac-

cature e scalfitture giudicate guaribili per entrambi in meno di dieci giorni.

Dopo la medicazione all'ospedale, potevano proseguire, in treno, per Venezia.

### Uccide un cavallo

## Investe e ferisce due donne

Un terzo grave incidente è avvenuto nei pressi di Campoformido. Una automobile diretta da Udine a Mestre investiva l'agente marittimo signor Attilio Arduini, di anni 20, il pad. Annibale, il fratello Achille di anni 24, e un suo amico.

La macchina, guidata dall'Attilio Arduini, filava a discreta velocità, seguendo d'appresso un'altra automobile. Per essere troppo sotto a questa, l'Arduini non vide sopraggiungere in senso contrario un carro trainato da un cavallo se non quando era ormai troppo tardi, e l'investimento si presentava inevitabile. Il cavallo colpito in pieno moriva sul colpo e l'automobile un po' per l'urto e un po' per la sterzata data istintivamente dal pilota, piegò verso il fossato laterale della strada. Disgrazia volle che proprio in quel momento, sull'orlo della strada, transitassero le sorelle Anastasia Manzutti fu Angelo di anni 68 ed Elisa di anni 62, le quali camminavano l'una vicina all'altra e non riuscirono perciò a scansarsi così che vennero entrambe investite, mentre l'automobile si rovesciava nel fossato.

Accorse prontamente gente che prestò i primi soccorsi ai feriti. Caricati su automobili del vicino Campo di aviazione, questi venivano trasportati all'ospedale ove il dottor Accordini prestò loro amorevoli cure. Anastasia Manzutti versa in gravi condizioni, la frattura dell'ileo destro, tanto che il medico si riservò la prognosi; la sorella Elisa riportò la frattura dell'una delle gambe e fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Degli automobilisti, il solo pilota Attilio Arduini riportò ferite al capo, ma di non grave entità. L'automobile ebbe a subire gravi danni.

### Nomina di maestro

Il Podestà, dal delibera del 9 ottobre c. a., ha nominato quali insegnanti di ruolo, in soprannumero, nelle scuole elementari del Comune le maestre Maria Gervasoni e Ada Voghera.

**STUFE - CUCINE**  
d'ogni prezzo e qualità  
**TREMONTI**  
Poscolle - UDINE - Poscolle

**Primaria Sartoria Civile e Militare**  
**A. GAUDIO**

Via Manin, 16 - UDINE - Telef. 3-69

**Ricco assortimento stoffe nazionali ed estere**  
**IMPERMEABILI PRONTI E SU MISURA**

Per inizio di stagione  
Liquidazione articoli invernali  
**La LANA**



Guanfi - Calze - Calzettini

**AL PREZZO**

il più grandioso assortimento in maglierie ed articoli a maglia per uomo, donna, bambini.

**DEL COTONE**

**Casa della Maglia**

Via Paolo Canciani - UDINE - Via Paolo Canciani



## Rassegna Cinematografica

Anche la settimana passata i films che i cinematografi cittadini hanno proiettato furono belli ed interessanti si da lasciar soddisfatto il pubblico accorso numeroso.

Il Cinema Eden ha proiettato «L'Idolo del sogno» e «Lo Zarevich». «L'Idolo del sogno» è un lavoro che è abbastanza piaciuto. Per quella certa sentimentalità che è il campo in cui si muove il film e per l'ambiente in cui essi si svolge ha fatto presa nel pubblico piacendo quasi incondizionatamente.

La trama è semplice e quasi originale. Eccola brevemente.

L'America entra in guerra e chiama a raccolta i suoi figli. Fra i volontari accorre da un lontano paese anche William e viene mandato al campo di Nuova York. Egli è sempre vissuto solo e lontano dalla società e non può soffrire la compagnia di compagni villani e chissà quali sono i suoi e per fuggirli finge un appuntamento galante. Ma grinzolando a vuoto per la grande città egli si smarrisce fra le mille strade. È costretto a farsi insegnare la strada che porta al campo ed un metropolitano lo fa montare sulla prima automobile che capita per portarlo a destinazione. Nell'automobile che lo accompagna è mollemente adagata Daisy Hearth, la brillante stella del varietà. William alla vista di sì bella donna non sa che balbettare parole sconnesse mentre all'arrivo al campo i compagni di William, che lo deridevano credendo froda la scusa del suo appuntamento, restano ammucchiati vedendolo arrivare in sì dolce compagnia.

Il gioco ormai che William continua nella sua bugia e le più amene circostanze lo portano ad avvicinare ancora parecchie volte la bella Daisy, la quale nonostante i rimbrotti del suo amante, nonostante le vicende allegre della sua vita, è vinta dalla bontà, dalla sincerità e dalla gentilezza d'animo di William, che già l'ama ardentemente, e comincia a ricambiare col più puro degli affetti. Daisy però vuol combattere il nuovo sentimento che comincia ad albergare in lei e si getta di nuovo nelle feste e nella vita.

William rientrato tardi dopo essere rimasto troppo dalla sua bella, si busca una punizione e va a far lo sguntero in cucina. Tutto sembra allora trascorrere calmo secondo il destino. Ma un bel giorno l'America entra anch'essa nella formidabile tenzone in Europa e l'ordine d'imbarco non tarda ad arrivare.

William ad ogni costo vuol passare le ultime ore di permanenza con Daisy. Eude la sorveglianza dei superiori, raggiunge Daisy che stava partendo in automobile e tutte due contenti ed innamorati passano le ore allegramente tra le mille meraviglie del Luna Park. Finalmente una audace banda di ladri dà l'assalto ai gioielli preziosissimi di Miss Mayfair trafugandoli tutti. Di questo nuovo e audace furto tutti accusano il clupo solitario, Miss Mayfair intanto viene a sapere che l'uomo che ama è lo stesso clupo solitario ma in cuor suo con il grande amore che gli porta, sa che perdonarlo, mentre la polizia svolge febbrilmente le più accurate indagini. Il famoso detective Crane non crede alla capabilità di Michele Hangard tanto vero che questi entro la mezzanotte dello stesso giorno recupera i gioielli rubati, smaschera i ladri che si trinceravano dietro le spoglie di persone per bene, e torna a Miss Mayfair promettendole ultimo furto quello del suo cuore.

La bella Billie Dove e il simpatico Bert Lelli hanno contribuito con la loro «verve» e con la loro arte a che il lavoro non diventasse pesante.

Buono l'allestimento e nitida la fotografia. In complesso un grazioso lavoro.

«Primo bacio» è la storia di una modernissima miss americana che fugge in Europa, sola in compagnia dei suoi capricci, per non sposare il figlio del «Re del salame» come suo padre desiderava.

«Il Re del Grano» che era suo padre fa sorvegliare a Berlino Anny dal suo rappresentante in quella città, Miss Anny sola, rimasta oramai senza soldi per volere di suo padre, si deve adattare a fare la commessa di un grande negozio e poi un numero di varietà all'«Excelsior Palace». Ella aveva intanto conosciuto il pianista del «Fursaa» un povero giovane che strimpellava al piano per sbarcare il lunario. Tra i due giovani nasce una forte simpatia che li loro amore alla fine trionferà.

Il «Re del Grano» raggiunge la figlia in Europa e persuade che la lezione le servirà per un pezzo, la concede in sposa a Stoly, il giovane pianista.

Bella e chiarissima la fotografia. La messa in scena e la fusticistica hanno contribuito a rendere il film piacevole e divertendo come dovevasi dimostrare.

Mirror

Cinema Concerto «EDEN»

La modella di Montparnasse

Oggi, lunedì, dalle ore 17, il pubblico che si recherà nel primario ritrovo cittadino per l'importante premiera del capolavoro «La modella di Montparnasse» trascorrerà due ore di grande divertimento, poiché il programma è una gaia, originale, vivace, moderna, mondana e lussuosa commedia brillante tutto spirito e sapore; un soggetto che al sentimento unisce una fonte continua di gustose trovate che procureranno allo spettatore continua illusione. Protagonista di questo bellissimo film è la bionda fanciulla Anny Indra, l'artista che per la sua originalità, per la sua vivacità, per le sue acrobazie, per la sua atletica, è denominata «La Harold Lloyd in gonnella», perché molto si addice al celebre attore. Lo spettacolo eccezionale sarà maggiormente rallegrato da un brillantissimo commento musicale a grande orchestra diretto dalla valentia del maestro prof. cav. Virgilio Ara.

Senonché una audace banda di ladri dà l'assalto ai gioielli preziosissimi di Miss Mayfair trafugandoli tutti. Di questo nuovo e audace furto tutti accusano il clupo solitario, Miss Mayfair intanto viene a sapere che l'uomo che ama è lo stesso clupo solitario ma in cuor suo con il grande amore che gli porta, sa che perdonarlo, mentre la polizia svolge febbrilmente le più accurate indagini. Il famoso detective Crane non crede alla capabilità di Michele Hangard tanto vero che questi entro la mezzanotte dello stesso giorno recupera i gioielli rubati, smaschera i ladri che si trinceravano dietro le spoglie di persone per bene, e torna a Miss Mayfair promettendole ultimo furto quello del suo cuore.

La bella Billie Dove e il simpatico Bert Lelli hanno contribuito con la loro «verve» e con la loro arte a che il lavoro non diventasse pesante.

Buono l'allestimento e nitida la fotografia. In complesso un grazioso lavoro.

«Primo bacio» è la storia di una modernissima miss americana che fugge in Europa, sola in compagnia dei suoi capricci, per non sposare il figlio del «Re del salame» come suo padre desiderava.

«Il Re del Grano» che era suo padre fa sorvegliare a Berlino Anny dal suo rappresentante in quella città, Miss Anny sola, rimasta oramai senza soldi per volere di suo padre, si deve adattare a fare la commessa di un grande negozio e poi un numero di varietà all'«Excelsior Palace». Ella aveva intanto conosciuto il pianista del «Fursaa» un povero giovane che strimpellava al piano per sbarcare il lunario. Tra i due giovani nasce una forte simpatia che li loro amore alla fine trionferà.

Il «Re del Grano» raggiunge la figlia in Europa e persuade che la lezione le servirà per un pezzo, la concede in sposa a Stoly, il giovane pianista.

Bella e chiarissima la fotografia. La messa in scena e la fusticistica hanno contribuito a rendere il film piacevole e divertendo come dovevasi dimostrare.

Mirror

Cinema Concerto «EDEN»

La modella di Montparnasse

Oggi, lunedì, dalle ore 17, il pubblico che si recherà nel primario ritrovo cittadino per l'importante premiera del capolavoro «La modella di Montparnasse» trascorrerà due ore di grande divertimento, poiché il programma è una gaia, originale, vivace, moderna, mondana e lussuosa commedia brillante tutto spirito e sapore; un soggetto che al sentimento unisce una fonte continua di gustose trovate che procureranno allo spettatore continua illusione. Protagonista di questo bellissimo film è la bionda fanciulla Anny Indra, l'artista che per la sua originalità, per la sua vivacità, per le sue acrobazie, per la sua atletica, è denominata «La Harold Lloyd in gonnella», perché molto si addice al celebre attore. Lo spettacolo eccezionale sarà maggiormente rallegrato da un brillantissimo commento musicale a grande orchestra diretto dalla valentia del maestro prof. cav. Virgilio Ara.

## ARTE e TEATRI

## Teatro Puccini

## Topaze di Marcel Pagnol

La stagione teatrale si è iniziata sabato sera con un magnifico teatro.

Di auguriamo, in queste nostre note teatrali, di dover registrare sempre un concorso di pubblico simile e che il Teatro di prosa torni finalmente a far parte delle necessità intellettuali della cittadina.

«Topaze», di Marcel Pagnol, venne dato la prima volta alle «Variétés» di Parigi ed ebbe un trionfo. Venne portato in Germania ed in Russia col titolo «A. B. C. La Palude» e fu applauditissimo. A Londra, giorni sono, cadde irrimediabilmente. Questa dipartita di giudizio è logica o almeno appare tale a chi ha un'idea delle diverse mentalità nazionali ed il cronista provinciale italiano deve sinceramente dichiarare che se «Topaze» diverte, fa ridere e si sostiene assai bene per tutti i suoi 4 atti, pur tuttavia è e rimane una commedia proprio da «Variétés».

Commedia che non ammette critiche né ricerche di contenuto. Il lavoro non ha e non può avere una tesi ma è composto da un susseguirsi di scene piacevoli, spesso paradossali che non si prefiggono alcuna dimostrazione, ma pur con un fondo amaro, anzi amaro simo fanno ridere e non fanno per nulla pensare.

Commedia digestiva, riposante, nella quale per quattro atti si sghignazza a spese dell'onestà che vale zero e del denaro che rappresenta tutto.

«Topaze» è un onesto e dappiccia, ingenuo professore di scuola media il quale preso in un ingranaggio affaristico, trascinato in un mondo di imbrogli, di mantenute, di amoralità, di generati resiste fino allo spasmo prima di lasciarsi ingoiare dalla palude comune.

Il primo atto è il migliore: una caricatura dipintura di ambiente scolastico se non originale certo ruscitissimo e divertente. I tipi poi di tutto, il lavoro sono magistralmente tagliati ed il dialogo, rapido, scintillante.

La compagnia, di Wanda Capodaglio e di Uberto Palmari ha interpretato la commedia di Pagnol in modo insuperabile. La figura di «Topaze» ha costituito un vero successo per il Palmari e la signorina Capodaglio (Suzi).

Il Campo (Courtois), il Circolo (Miche) e tutti gli altri sono stati degnissimi compagni dell'ammirabilissimo artista. Gli applausi alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta sono stati calorosi e ripetuti.

Topaze si è ripetuta ieri, domenica, in mattinata.

Di sera «L'Ereide» la vecchia commedia di Marco Praga ebbe una magnifica interpretazione e larga messe d'applausi rivolti specialmente alla Capodaglio, al Campo, al Palmari.

Questa sera una novità che ebbe dovunque grande successo: «Marsiglia» di Marcel Pagnol, l'autore tanto discusso di «Topaze».

gnifica interpretazione e larga messe d'applausi rivolti specialmente alla Capodaglio, al Campo, al Palmari.

Questa sera una novità che ebbe dovunque grande successo: «Marsiglia» di Marcel Pagnol, l'autore tanto discusso di «Topaze».

## Il Podestà all'on. Bacci

In occasione della nomina dell'on. Bacci a Vice Segretario del P. N. F. il Podestà gli aveva inviato il seguente telegramma:

«Udine che La vide scolaro ardente di purissima italianità Le invia saluto augurale per nuovo altissimo Ufficio».

L'on. Bacci ha così risposto:

«Il ricordo di Udine mi è particolarmente gradito gli amici che costì conobbi giovane studente di liceo mi sono infinitamente cari. Il mio vivo ringraziamento per affettuose espressioni cordialmente. Bacci Vice Segretario Partito».

## Solenne Inaugurazione dell'anno scolastico

A firma del Podestà di Udine on. conte Gino di Caporiacco e del Preside anziano cav. prof. Catterina, a tutte le autorità è stato distribuito l'invito alla cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico nelle scuole medie.

La cerimonia si svolgerà domani, martedì, presente il R. Provveditore agli Studi del Veneto, comm. Umberto Renda.

Alle ore 10 sarà la cerimonia religiosa in Duomo; alle 11 l'inaugurazione nel salone del civico castello, con discorso del commendatore Renda sul tema: «Le forze vive dell'Italia Nuova».

## R. Deputazione Friulana di Storia Patria

In seguito ad impedimento sopravvenuto, per ragioni dipendenti dall'altra sua carica, al prof. Angelo Tarozzi, Presidente del Comitato Provinciale dell'O. Naz. Balilla, il quale era stato designato come oratore ufficiale per il Congresso della R. Deputazione Friulana di Storia Patria che si doveva tenere a Cormons, il Convegno in detta città seguirà in altro anno. L'annuale congresso per il 1930 si svolgerà invece a Udine, con un discorso del presidente, on. prof. Pier Silverio Leicht, sul tema: «Udine nei suoi statuti trecenteschi». Seguirà una visita al Castello ed ai restauri fatti in questi ultimi tempi. La riunione sarà tenuta, con ogni probabilità, il 9 novembre.

Con altro avviso sarà comunicato il programma definitivo.

## Vendita straordinaria Articoli di occasione

La VITRUM di M. Martini

## Nobile gesto di un friulano residente in Francia

Al dott. Ubaldo Placereani è giunta una lettera dalla Francia inviata dal sig. Mossé Pascutti, emigrato per ragioni di lavoro. Ecco il testo della lettera: «Pregiatissimo sig. dott. Ubaldo Placereani — Le invio questa lettera mandandole i più sentiti ringraziamenti per l'opera sua in mio favore ed in segno di riconoscenza le invio un vaglia di lire 100 francesi perché le devolva all'O. N. Balilla e essendo questo denaro guadagnato col mio sudore, la prego accettarlo di buon cuore anche perché mandato da un italiano che fuori del confine tutti i momenti ricorda la Patria Italiana e Madre nostra. Con i sensi della più grata devozione la ringrazio infinitamente. Saluti fascisti».

## Adunanza del Direttorio Sindacati del Commercio

Sotto la presidenza del Segretario generale dell'Unione dott. Francesco Turola e alla presenza dei segretari della Provincia, si è riunito il Direttorio Provinciale dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio.

Aperta la seduta, il Segretario della Unione ha fatto un'ampia relazione sulla attività svolta dal 1.º gennaio, illustrando particolarmente il lavoro lungo e non facile per l'organizzazione in Provincia.

Ha fatto seguito poi la discussione. I vari Segretari di categoria hanno riferito brevemente sulle condizioni dei vari sindacati ed hanno infine tributato un voto di plauso al Segretario della Unione per la sua costante ed appassionata attività.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — Nel trigesimo della morte di Catyna Gombosch: Rosina Sticchi 20; Pia Jacuzzi 10.

REFUGIO BAMBINI GESU'. — In memoria di Maddalena Busolini ved. Moncigno: E. Zagolin ved. Pupplini 10.

## Il paese di Buttrio

pro Ospizio Marino Friulano

Nel Comune di Buttrio sono state raccolte, a favore dell'Ospizio Marino Frindano, le seguenti offerte: Comitato Balilla a mezzo del suo Presidente dott. Umberto Minin lire 100 — raccolte della signorina Maddalena Peruzzi: prof. Enrico Morpurgo lire 50, co. Vittorio Florio lire 50, Letizia Tomasini lire 40, Italia e Giulia Blasoni lire 40, dott. Ferdinando Taddei lire 25, Sanatorio di Buttrio lire 25, Viffrido e Ida Petrosini lire 25, Maria Piepi lire 20, N. N. lire 15, dott. Umberto Minin, Bolzico, Giacomo Enrico Peruzzi, Sac. Luigi Miconi, Italia De Savi, Gaetano Deganutti, Italia Broili, Elia Biraghi, Angela e Umberto Tolini lire 10 ciascuno — Sirchi Gio. Batt. Gisella Todone, Ranieri Rassati, Domenico Degannuti, Giordani Ivo, Maria Toso, Sartori Teresa, Bertogna Angelo, Maria Colugnati lire 5 ciascuno — Domenico Merof lire 3; N. N. lire 2. Totale lire 550.

13

Ottobre

OGGI LUNEDÌ

una eccezionalissima

TRAVOLGENTE LIQUIDAZIONE

senza precedenti, di gigantesche proporzioni e con incredibili prezzi

Ecco quanto la Soc. An. "Isia", Industria della Seta Italo-Americana, nel negozio di Udine, in Piazza Mercato Nuovo 6, offre a quanti sapranno profittarne, ponendo in vendita straordinaria, ingentissimi e svariatissimi stocks di **SETERIE e VELLUTI** nei tipi più MODERNI, PERFETTI, ASSORTITISSIMI

## I prezzi che vi persuaderanno

Velluto Cotelé unito	L. 5
Velluto Cotelé faconné	> 5
Tela di seta unita	> 6
Velluto Cotelé stampato	> 6
Velluto Inglese fantasia cm. 70	> 10
Matelassé e Drap Sole	> 10
Marocaine faconné per Soprabiti	> 10
Gabardine unito	> 10
Matelassé Imprimé	> 15
Georgette Charmeuse	> 15
Velour Sole	> 15
Voile Bordure cm. 130	> 15

I prezzi ribassatissimi, nostra gloria invitta, vi faranno frascolare, ammirati dinanzi ad una insospettata realtà!!!

Chi desidera comperar bene a condizioni evidentemente eccezionali, troverà da noi ogni più ampia possibilità di essere appagato.

## Le merci più belle

Velluto Chiffon Frappé cm. 90	L. 19
Pellecia India	> 19
Sealsking Jaspé	> 19
Crép Seta purissima per camicie	> 22
Voile Velour	> 25
Lamé Soirée	> 25
Marocaine Myster pura seta	> 29
Drapp Lunasol	> 29
Velluto Chiffon fantasia cm. 90	> 29
Sealsking lana	> 29
Sealsking operato	> 29
Sealsking unito	> 29

## Occasioni superbe

Introvabili altrove

Articoli di qualità superiore

e di nuova creazione

Prezzi sbalorditivi

Incredibilmente ridotti

## I prezzi più bassi

Damasco tutta Seta	L. 5
Marocaine operato	> 5
Matelassé faconné	> 5
Grand Etamine	> 5
Charmeuse Gouffré	> 10
Diagonal pura seta	> 10
Pekin Eldorado	> 10
Foigrant Glacé	> 10
Velluto Modestia	> 12
Tela di Seta cm. 140	> 12
Crép Satin	> 15
Lamé Lyon	> 15

## Prezzi eloquenti

Fongette stampato	L. 7
Foulard stampato	> 8
Frisette Imprimé	> 13
Tailleur faconné	> 15
Matelassé Seta	> 15
Crép Sultano per Soprabiti	> 19
Tricotine pura Seta	> 19
Taffetas Scozzesi cm. 100	> 19
Voile Lamé e Crép Lamé	> 19
Satin Ondé gran moda	> 19
Poult de Soirée	> 19
Charmeuse Mat	> 19

Visitateci presto!!!

Soddisferete le Vostre occorrenze nel miglior modo e farete il vostro interesse.

Sellerie e Velluti per tutte le esigenze

Soc. Anon. **ISIA - UDINE - Industria Seta Italo - Americana** **NEGOZIO DI Piazza Mercato Nuovo, 6**



## CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

## La "dottoressa" di Martignacco

## Stregonerie e medicinali... a prezzo d'affezione

Presidente: avv. Della Bianca -  
Giudici: avv. cav. Santomaso e avv. cav.  
Orsi - P. M.: avv. cav. Alborghetti -  
Cancelliere: rag. Pisano.

Se Maria Sello fu Valentino di anni 50 e suo marito Vittorio Pigano fu Giovanni di anni 51, residenti a Martignacco, fossero vissuti nel tenebroso Medioevo, per le loro stregonerie e per i loro malefici sarebbero finiti sul rogo. La luce della giustizia moderna li ha condannati a pene pur depurando che vi siano ancora persone che si fidano di truffatori che sotto la veste di stregoni, li spogliano di fior di quattrini.

I due coniugi sono compariti davanti al Tribunale per rispondere del reato di truffa continuata. Essi infatti a Martignacco avevano istituito una specie di casa di cure e affittavano da paesi vicini e lontani i clienti bisognosi di guarire le loro sofferenze che la scienza ufficiale aveva dichiarato insani. Orsì dall'ottobre 1926 al settembre 1927, cossero la buona fede ed indotta in errore Angela Ceolin da Castions di Strada, Morandini Leonardo ora defunto, da Morandini, Aviano, Canciani, Gattuso, Virgata e Tregli Caterina tutti da Castions di Strada, procurandosi un ingiusto profitto di circa 13 mila lire in danno dei medesimi.

La Sello è difesa dall'avv. Sartoretti, il Pigano dall'avv. Biavaschi.

## Parla la dottoressa

Principale e scaltro artefice del trucco è la Sello. Ricorda il marito e una figura secondaria dominata dalla moglie che sa talvolta prudentemente e talvolta arrogante. «Essa», dice, «è stata la seconda del suo tormento. Essa, dolcissima che non si è mai spacciata per medichessa. Cedette solo alle insistenze del colore che si presentavano a lei bisognosi di cure oppure si recò a domicilio per suggerire medicine da lei adoperate essenzialmente. Così si recò dal Ceolin a Castions di Strada; lo trovò più vivo che morto, per emoliti tanto che aveva un colmo di baccarelli colmi di sangue espettorato. Gli suggerì alcune medicine sul genere di quelle che prendeva lei che era ammalata di reumi. Negò di aver avuto complicità, ma solo il rimborso delle medicine. «Poi», dice la Ceolin, «che davate delle bottiglie senza etichette a prezzi esorbitanti, così che in sei mesi spesi circa sei mila lire».

Impunita. — Non è vero.

Pres. — Ma come vi siete sognata di mettersi a fare la medichessa?

«Avevo la passione di leggere libri di medicina per curare me quando ero ammalata. E così non amministravo bioplasma, cromatina, proton e altri ricostituenti. Mi misi all'arte medica il defunto dottor Barnara e durante l'invasione godevo la fiducia del dott. Rattini il quale mi autorizzò a curare i malati».

Pres. — E la Gattuso?

Imp. — Era affetta da diabete; le feci esaminare le urine ed aveva fino al 24 per cento di albumina. Le diedi medicinali della Casa Brusa e ricostituenti. Finì a che ebbe danaro mi pagò e poi tornò in debito di 200 lire.

Il Pigano nega qualsiasi partecipazione alle imprese mediche della moglie. Si limitò a compiere qualche medicina. Non ebbe mai danari dalla moglie né ebbe in regalo da uno degli ammalati una stoffa. Invece la compo del defunto Morandini.

## La sfilata degli... ingenui

Ceolin Angelo racconta come conobbe i due coniugi. La donna gli disse che per curare il suo marito aveva bisogno di medicinali. «Teneva venire dal Collegio Don Bosco e perfino dal Brasile, dalla Cina e dall'Australia. Lo assicurò che in un mese avrebbe riavuto i polmoni sani come quelli di un bambino appena nato».

Pres. — E che ne è stato?

Ceolin — Passarono cinque mesi e poi che non guariva la Sello mi disse che ero stregato. Occorreva perciò mandare subito un foglio a un Cardinale perché ottenesse l'esorcismo del Papa. Aggiunse che le stregonerie erano tre e che per farle fuggire occorreva quattro ammalati gravi come me, e che se non si curavano si morivano.

Pres. — Una vera catena. E perché non avete chiamato i Carabinieri?

Ceolin — Eh, dopo che mi accorsi dell'inganno, lo feci, ma era troppo tardi ormai avevo speso sei mila lire senza contare altre sei mila che spesi per cibi sostanziosi perché la Sello mi ordinava fra altro di mangiare un pollo al giorno.

Pres. — Era forse la cura più efficace?

Dopo il Ceolin sfilano gli altri danneggiati e cioè la Gattuso, la Morandini, la Tregli e la Canciani. Dalle loro deposizioni ne escono delle grazie.

La Sello si faceva portare un litro di vino bianco e uno di vino nero che diceva di trasformare in vitamina e poi restituiva ai clienti al prezzo di 80 ed anche 85 lire al litro. E loro bevevano... I prodotti esotici, essi affermano, non erano che i soliti ricostituenti venduti a triplo prezzo. Lo seppero poi quando mostrarono le bottiglie al farmacista. Il prodigioso olio di San Francesco non era che volgarissimo olio di fegato di merluzzo!

## I testi

Il brigadiere del R.R. C.C. Alberto Biscuit, riferisce sulle voci e sui saggi che circolavano a carico della Sello e del Pigano nonché sulle indagini esperte che portarono all'arresto di entrambi.

Il parroco di Nogarredo di Prato ed altri testi a difesa depongono a favore degli imputati. Il sacerdote non sa che vendessero medicinali, pur conoscendoli da 11 anni. Altri testi affermano di esser stati guariti per poche centinaia di lire dopo aver speso migliaia di lire con professori che li avevano spediti per l'altro mondo.

La guardia campestre Giovanni Parnetti afferma di aver udito la moglie del Ceolin dire alla Sello: «Col danari che mio marito mi dà per guarire mantengo la mia famiglia, ma non dite niente a lui».

## La discussione

Il P. M. cav. Alborghetti con serrata requisitoria dimostra che la Sello, spacciando per medichessa e taumaturga, spilla denaro con raggiri che rivestono il carattere di truffa continuata. Ritiene il marito non un corredo ma partecipe non necessario delle truffe della moglie. Chiede che la Sello sia condannata a un anno e mezzo di reclusione e il Pigano a nove mesi della stessa pena.

L'avv. Biavaschi, difensore del Pigano, sostiene che il suo cliente si mantenne estraneo ad ogni operazione della moglie e ne chiede l'assoluzione per inesistenza di reato o quanto meno per insufficienza di prove.

L'avv. Sartoretti cerca abilmente di dimostrare che la Sello non ha percepito somme eccessive per le sue prestazioni e che non vi sono gli elementi indispensabili della truffa e cioè il raggirio e l'ingiusto profitto. Chiede perciò che sia assolta o quanto meno condannata soltanto per esercizio abusivo dell'arte medica.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui ritiene colpevole la Sello di truffa continuata e la condanna a sei mesi e giorni 15 di reclusione; il Pigano colpevole di complicità non necessaria e come tale condannato a mesi 3 e L. 400 di multa.

E il Presidente conclude: Per fortuna vostra non espletate questa pena in grazia del R. Decreto d'indulto; ma state attenti di non abbondare più il prossimo in tal maniera!

## Omicidio colposo

## La tragica fine di un professore del Seminario di Pordenone

Nel pomeriggio del 16 marzo 1929 verso le 14, nel quadrivio presso Vallenconello, sulla strada nazionale che mette a Pordenone, avveniva una grave sciagura. Il sacerdote don Luigi Furlan, di anni 27, laureato in legge e professore nel Seminario di Pordenone, percorrendo detta strada in motocicletta andava a cazzare contro un cavallo attaccato ad un carro e guidato dal negoziante Francesco Cereser, di anni 68, da Prata di Pordenone. L'urto fu fatale tanto che il povero sacerdote, balzato di sella, batté violentemente il capo sul suolo, rimanendovi privo di sensi. Raccolto da una automobile, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone ove il giorno stesso morì per frattura del cranio e conseguente commozione e compressione cerebrale.

Per questo fatto lutto, il Cereser è chiamato a rispondere, difeso dagli avvocati comm. Tita Cavarzerani e Michele Sartoretti, del delitto di omicidio colposo. Egli infatti è imputato di aver cagionato per imprudenza, negligenza ed inosservanza dei regolamenti, la morte di don Furlan, occupando con il carro e cavallo da esso guidato il lato sinistro della strada, ostacolando così il passaggio del sacerdote, con l'aggravante di essersi allontanato senza prestar soccorso al morente. Oltre che dell'omicidio colposo, deve rispondere della contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Il padre e la sorella della vittima, signora Gina Furlan, si sono costituiti Parte civile con l'avv. Tiziano Tessitori. E presentano solo la sorella essendo il padre infermo.

Imputato si giustificò dicendo che egli col carro su cui si trovava anche certo Furlan, teneva il centro della strada perché la destra era maggiormente coperta di ghiaia. La via era fangosa e ad un tratto giunse un'automobile che sorpassò il carro. In quel momento si accorse che il sacerdote si era visto, e che non aveva tempo di passare la carretta e l'auto, andò a cazzare contro il cavallo che aveva dato un balzo verso sinistra. Poi si imbarcò e prese a correre verso Pordenone.

La parte lesa nulla sa del fatto che l'urto fu fatale. Non si furono trattative col Cereser per un risarcimento dei danni. L'Assicurazione pagò soltanto 1500 lire.

Della Cia Vittorio si trovava sull'automobile che sorpassò la carretta del Cereser pochi metri prima del quadrivio che incrocia sulla strada di Pordenone. Afferma che il Cereser teneva la sua sinistra, tanto che sembrava dovesse imboccare la strada per Vallenconello anziché proseguire per Pordenone. Il teste, al passaggio del sacerdote in motocicletta, si volse indietro e vide che il cavallo del Cereser stava con la testa sulla strada per Pordenone. Il Cereser, vista la motocicletta cercò di spostarsi a destra per farle posto, poi di nuovo a sinistra e in quel mentre il don Furlan, che teneva rigidamente la sua destra, non poté evitare il Cozzo. Gridò di fermare l'auto e quelli che con lui vi erano sopra accorsero presso il caduto che era agonizzante e privo di sensi. Caricato sull'auto lo trasportarono all'Ospedale di Pordenone ove qualche ora dopo spirò.

Il teste Scaramuzza conferma la deposizione del precedente.

A questo punto, data l'ora tarda, la prosecuzione del dibattimento è rimandata a martedì 25 corrente.

PIANTINE MAMMOLLE D'UDINE FIOR DOPPIO

FATTORI - via Rialto - Tel. 206 - Udine



## La sentenza del processo Sirica - Zampi

Nel numero di sabato abbiamo dato ampio resoconto del processo svoltosi contro il dott. Giuseppe Sirica, già avvocato iscritto nell'Albo di Udine e contro il signor Giuseppe Zampi, imputati di falso e di tentata truffa. Poiché non in tutte le edizioni è stata pubblicata la sentenza, la ripetiamo: Il Tribunale condanna il dott. Sirica alla pena della reclusione per anni 3, mesi 2 e giorni 22 e a 350 lire di multa. Condonati un anno e la multa per il R. Decreto d'indulto.

Lo Zampi è assolto per insufficienza di prove.

## Contrabbando di tabacco che va in fumo

Rosa Giulio da Maniago, contumace, e imputato di contrabbando di tabacco per aver ricevuto a mezzo posta come campione senza valore dei pacchetti contenenti ciascuno dei sigari esteri del peso di 100 grammi al pacchetto, il maresciallo della Regia Guardia di Finanza signor Castore depone che a mezzo di informazioni confidenziali venne a sapere che il Rosa era in possesso di sigari esteri. Sporse quindi denuncia.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avv. Centazzo il quale sostiene che ogni pacco giunto alla Posta dall'Estero deve essere sottoposto al controllo doganale e che perciò, avendo il Rosa ricevuto il tabacco aveva il diritto di ritenere che fossero stati adempiti gli obblighi doganali, il Tribunale assolve per insufficienza di prove.

## TRIBUNALE DI TRIESTE

## Assolto

Apprendiamo con piacere che il rag. Giuseppe Cavicchi accusato di alterazione di certificato penale e di favoreggiamento all'emigrazione è stato assolto dal Tribunale di Trieste nel processo seguito il giorno 8, per inesistenza di reato.

## Per l'esposizione del fiore

Abbiamo annunciato della esposizione dei fiori recisi indetta per i giorni 26 e 27 corrente alla palestra dell'O. N. Balilla, e alla quale possono prendere parte professionisti e appassionati con gruppi di cristantini, d'alibi e altri fiori.

L'esposizione stessa si inizierà domenica 26 alle ore 10, e si chiuderà alle ore 17 di lunedì. Nel dopodomani, i fiori che rimangono a disposizione del comitato saranno da questo devoluti a favore della festa del fiore.

Il comitato stesso metterà a disposizione dei concorrenti il posteggio e i banchi gratuitamente, restando a carico degli espositori altre eventuali spese per l'allestimento della mostra.

Sono stati stabiliti i seguenti premi:

I. categoria: alla più grande massa di fiori artisticamente disposti; primo premio: coppa con diploma; secondo: medaglia d'oro con diploma; terzo: medaglia d'argento con diploma; quarto e quinto: medaglia di bronzo.

II. categoria: al più bel gruppo di cristantini a grandissimo fiore; primo premio: medaglia d'oro e diploma; secondo: medaglia d'argento con diploma; terzo e quarto: medaglia di bronzo.

III. categoria: al più bel gruppo di d'alibi, cactus, e decorative a grandissimo fiore; primo premio: medaglia d'oro e diploma; secondo: medaglia d'argento e diploma; terzo e quarto: medaglia d'argento e diploma.

IV. categoria: al più bel gruppo di cristantini tipo antico, a piccolo fiore; primo: medaglia grande d'argento con diploma; secondo: medaglia piccola d'argento con diploma; terzo e quarto: medaglia di bronzo.

La giuria è composta di tre persone, scelte dal comitato, il giudice, che sarà inappellabile, terrà conto delle bellezze dei fiori, delle quantità e della disposizione del prodotto. Le adesioni devono pervenire entro il 20 corrente, e i fiori dovranno dai concorrenti essere portati alla palestra prima delle ore 16 del giorno 25 ottobre.

Hanno comunicato il proprio interessamento alla Festa del Fiore: S. E. Monsignore Nogar, Arcivescovo, il Segretario Federale, dando assicurazione del suo incondizionato appoggio alla Festa del Fiore, ha comunicato che tutti gli ispettori di Zona saranno incaricati di fare attiva propaganda affinché venga ovunque dato contributo ed appoggio alla benefica iniziativa.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, prof. Tarzetti, il quale, dati gli utilissimi soccorsi tende la beneficenza iniziativa ha, esortato i Comitati Comunali a voler portare la più larga collaborazione per la migliore riuscita della manifestazione.

Il Presidente della Federazione Fascista Triestina dei Commerciali cav. Enrico Brolli ha assicurato che svolgerà la più attiva propaganda perché analogo azione sia esplicata dalle dipendenti delegazioni per il migliore esito della Festa.

Il Delegato Provinciale della Federazione Fascista dei Trasporti ing. Zagnoni ha dato analoga assicurazione. Pure hanno assicurato il loro interessamento presso i dipendenti maggiori gli ispettori delle Circoscrizioni di Udine, Cividale, Tolmezzo e Pordenone.

## Nella Questura

E' giunto a Udine, e ha preso possesso del suo ufficio, il nuovo vicecommissario di P. S. dott. Salvatore Granzo.

A lui, che è preceduto da ottima fama, il nostro benvenuto.

La morte di un veterano  
Ieri è deceduto, dopo breve malattia, l'ottantagenero veterano delle Patrie Battaglie, Giovanni Feruglio, muratore, che partecipò alla presa di Roma nel 1870. Le file di questi cari veterani delle guerre per l'Unità e l'Indipendenza d'Italia si vanno pur troppo inevitabilmente, sempre più assottigliando.

Portasigarette argento  
carissimo ricordo smarrito giustino Ricassoli. Generosa mano portandolo l'Unione Pubblicità Udine.

## Fatti e fatterelli del giorno

## I trascorsi di un crisipino

Certo Antonio Azzano fu Giacomo di anni 45 di Pavia, calzolaio alle dipendenze dell'ing. De Angelis in via Garia, si presentava ai carabinieri per narrare di borseggio di cui sarebbe rimasto vittima mentre stava nell'atrio della stazione.

Egli disse che uno sconosciuto gli si era avvicinato sedendosi accanto a lui. Rimasto alquanto tempo, se ne andava poi, e subito dopo, egli l'Azzano si accorgeva che era stato borseggiato di 100 lire, previa certa tagli fatti in corrispondenza alla tasca interna della giacca.

I carabinieri, non ne furono però troppo persuasi, anche perché i detti tagli anziché in forma orizzontale come usano i borseggiatori erano fatti in forma verticale, e non lasciavano poi passare i due biglietti di banca da lire 50 che l'Azzano teneva; perché troppo piccoli come aperture.

Ritenero i militi che l'Azzano avesse sprecato le 100 lire in bagordo, e per timore della moglie avesse pure inscenato il borseggio. Ad ogni modo senza perdersi troppo in ricerche la causa, lo trascorsero in arresto e lo denunciarono per simulazione di reato.

## La storia d'un assegno ch'era sbarrato

Nello scorso marzo la società anonima Scotti Broschi e C. di Novara, spediva un assegno sbarrato di lire 2500 emesso a favore del signor Antonio Scotti, indirizzandolo in via Garibaldi N. 5 a Udine anziché a Pordenone.

Accortosi dell'errore la società faceva le debite ricerche presso la Direzione delle Poste di Udine e quella di Novara, ma senza alcun risultato.

Nel maggio, il Credito Veneto succursale di Venezia avvertiva la banca di Novara che emise l'assegno di aver pagato lo assegno stesso a tale Argentino Zanon fu Giuseppe, commerciante in generi alimentari residente a Udine su garanzia prestata dal signor Giuseppe Giacobbi.

Naturalmente essendo l'assegno sbarrato, la banca aveva pagato per errore fu costretta a rifondere il denaro alla Società Broschi. Denunciato il fatto, il signor Zanon, che a sua volta rifuse le 2500 lire al Credito Veneto, dichiarò di aver avuto l'assegno in perfetta buona fede da certo Ammorari, che egli conobbe durante la guerra come un ottimo cliente.

Circa quindici giorni prima di scontare l'assegno l'Ammorari che rivide più volte dopo la guerra si presentò da lui per condurre un affare, e in pagamento gli rilasciò l'assegno.

Il male è che il signor Zanon non conosce l'indirizzo dell'Ammorari, a cui a sua volta poter rivolgersi.

La firma del signor Scotti era stata falsificata, e dopo di questa nel medesimo assegno vi erano altre tre firme.

## Furto nella canonica di Villanova delle Grotte

Ignoti ladri questa notte, forzata l'inferrata di una finestra del salotto della Canonica entrarono facendo man bassa di tutto ciò che più li interessava. Tra l'altro portarono via un bellissimo tappeto egiziano; una nuova spolverina da donna, un paio di scarpe nuove, il quadretto contenente il diploma e la medaglia da Cappellano Militare di don Collino, ed altri oggetti per il valore complessivo di L. 800.

Vistarono inoltre il pollaio di certo Negro Luigi vuotandolo di dieci galline. Un tentativo fecero pure nell'appalto di Elena Leone senza recare grandi danni. Il furto è stato denunciato al R.R. CC. di Tarcento.

Il paese, non abituato a simili cose, è rimasto profondamente impressionato ed allarmato.

## Furto in una casa colonica

Il colono Valentino Mauro fu Luigi, dimorante a Faugnacco ha denunciato al carabinieri della Stazione di Via Gemona di aver patito un furto di formaggi, salumi, cotichini ecc. per un valore di 300 lire. I ladri sono penetrati nottetempo nell'abitazione del Mauro sollevando con ferro il chiavistello della porta.

La benemerita sta aspettando le indagini per scoprire gli autori del furto.

## Furto di polli

L'altra notte alcuni ignoti, dopo aver tagliata la rete che circonda l'abitazione di tale Adolfo Fersanti di Giuseppe, d'anni 39, in via Bezzeca 36, sono penetrati nel pollaio rubando gli otto polli che vi si trovavano.

Il Fersanti ha denunciato il furto al R.R. CC. i quali stanno svolgendo attive indagini.

## Oltreggia una guardia

A Meretto di Tomba, la guardia Mario Jetti, si imbottiva ieri in piazza in certo Mario Minuti fu Carlo di anni 62 da Tramonti il quale importunava i passanti. La guardia credette suo dovere di intervenire e invitò il Minuti a circolare. C'è così poca gente a Meretto, che la circolazione non appariva poi tanto difficile.

Si ribellò invece il Minuti, e minacciò la guardia gridando: — Va via di qua, se no la vedi brutta. Intanto chi... la vede più brutta è lui, che venne tratto in arresto.

## Contravvenzioni

Vennero dagli agenti di vigilanza urbana, elevate contravvenzioni ai seguenti: — Angelo Crotolini fu Giacomo macellava in via Paolo Sarpi N. 26, perché teneva esposta carne senza i prescritti cartellini con i prezzi.

— Emma Masetti in Mondolo fu Antonio di anni 20 abitante in via Ampezzo N. 9, perché vendeva poltiglia senza la prescritta licenza.

— Dalla milizia ferroviaria, fu posto in contravvenzione certo Antonio Moro di Francesco da Cusano, perché saltava in treno, mentre il convoglio era in moto.

## Trovato morto sul fien

L'altra sera la famiglia dell'coltore Albino Perello fu Antonio va concesso ospitalità nel proprio nido a Malano ad un mendicante to in avanti con gli anni, che ne aveva fatta richiesta. Purtroppo nel mattino il mendicante venne trovato morto in seguito a paralisi cardiaca. Egli è certo Giovanni Veronese figlio della Padova di anni 73.

## Migliata coperte militari

Regia Marina grandi panni lino a nuovo. R. Esercito mantello a ruota panno regolamentare, lu. cm. 70-80 da L. 6 L. 20 - semilungh. cm. 110-115 da L. 33 L. 45 (ve). Impermeabili marina neri (ve) - grigi L. 10 - Sacchi-pelo - cop. pelo - pellicce candide per 10 prima, e seconda scelta - Gi. pantaloni panno, maglie, mutande, micio lana già militari ogni pezzo. FABBRICA TELONI CAMION, CAVA ECC. COPIRE CERA CAVA ECC. Per confezioni su misura ogni giornata.

Ditta ALBERTO FASCANIS UDINE (Cm)

Alle ore 19 di ieri è serenamente rala in Scoglio di Conegliano

## LUIGIA MONTICO ved. COSARI

I figli Giuseppe, rag. Enrico ed ed i nipoti, danno la dolorosa partecipazione.

PORDENONE, 12 Ottobre 1930.

La salma giungerà a Pordenone ore 9.30 di martedì 14 corr. e dopo esequie nella Chiesa di San Giorgio proseguirà per Udine. Il corteo funebre comporrà nel cortile del Collegio Bosco.

Si dispensa dalle visite e si prega non inviare né fiori né cori.

Non si inviano partecipazioni postali.

## LUIGIA MONTICO Ved. COSARI

madre del cav. rag. Enrico Cosari Consigliere Delegato della ns. Società avvenuta in Scoglio di Conegliano corr. alle ore 19.

PORDENONE, 12 Ottobre 1930.

Le esequie avranno luogo in Pordenone martedì 14 corr. alle ore 9.30, in tempo dal cortile del Collegio Bosco per la Chiesa di S. Giorgio. La salma proseguirà poi per Udine.

La Famiglia desidera che non vengano inviati né fiori né cori.

Gli Impiegati ed Operai della SOCIETÀ PORDENONESE DI ELETTICITÀ annunciano con profondo dolore morte della Signora.

## LUIGIA MONTICO Ved. COSARI

madre del cav. rag. Enrico Cosari Consigliere Delegato della ns. Società avvenuta in Scoglio di Conegliano corr. alle ore 19.

PORDENONE, 12 Ottobre 1930.

NOLEGGIO AUTO  
514 FIAT  
a L. 1 al Km.  
GARAGE VANZETTO - Tel. 120  
Servizio notturno - Via Cavour

Visitate il nostro grande assortimento di

## Pellicceria

Pelli in natura e Pellicce confezionate di ogni tipo e prezzo

## A. BASEVI &amp; F.

UDINE - Via Mercatovecchio 27 - UDINE

## FURIO FURLANETTO

UDINE - Via Cavour 17 - UDINE

GRANDIOSO ASSORTIMENTO STOFFE da nemo - Estere e Nazionali

ULTIMI ARRIVI DI STAGIONE

Prezzi convenientissimi



# La domenica sportiva

Nella convincente vittoria bianco nera

## Udinese - Serenissima 2 a 0

La solenne consegna della Coppa e delle medaglie ai campioni d'Italia di Prima Divisione

Come era da prevedersi, il campo polivalente di Udine si era ieri trasformato in una vera e propria arena di pugilato, con i giocatori come le tribune e il pubblico.

Alle ore 14.30, subito dopo l'ultima partita del campionato di riserva, si è svolta la solenne consegna della Coppa e delle medaglie ai campioni d'Italia di Prima Divisione.

Il campo polivalente di Udine si era ieri trasformato in una vera e propria arena di pugilato, con i giocatori come le tribune e il pubblico.

Alle ore 14.30, subito dopo l'ultima partita del campionato di riserva, si è svolta la solenne consegna della Coppa e delle medaglie ai campioni d'Italia di Prima Divisione.

Il campo polivalente di Udine si era ieri trasformato in una vera e propria arena di pugilato, con i giocatori come le tribune e il pubblico.

Alle ore 14.30, subito dopo l'ultima partita del campionato di riserva, si è svolta la solenne consegna della Coppa e delle medaglie ai campioni d'Italia di Prima Divisione.

Il campo polivalente di Udine si era ieri trasformato in una vera e propria arena di pugilato, con i giocatori come le tribune e il pubblico.

Alle ore 14.30, subito dopo l'ultima partita del campionato di riserva, si è svolta la solenne consegna della Coppa e delle medaglie ai campioni d'Italia di Prima Divisione.

### Considerazioni sull'incontro

Questo si è iniziato con discreta decisione, e dato il rispettivo grande impegno, il gioco, attraverso rapide, sicure e tecniche, si è andato svolgendo velocemente, con una alternanza di fasi di attacco e di difesa.

Si è sottolineato presto una grossolana uscita di Copat, fortunatamente rimediata da Belotto, e più oltre un colpo di Agosti - il primo di una lunga serie - che si è avuto un tiro da punto. Intanto, equamente distribuite, piovevano le punizioni.

L'aver Baresaghi al 14' calcava una punizione, colquante, da una vena metri: il tiro, sorprendentemente, era stato parato da Zamboni. Allora il gioco udinese si fece più brillante e robusto: sicurezza e potenza di difensori, continuità di mediatori, irruenza di attaccanti. Si distinguono fra tutti Baresaghi, Modotti, Palmiero, Belotto e Bonino vero e saldo perno della squadra.

L'Udinese si mostrava particolarmente felice nella difesa, la quale ha costituito una granica muraglia, pressoché insormontabile. Prediletti all'offesa, essa ha annullato, oltre la mezz'ora, una serie epidemica di insidiosi attacchi lagunari.

Nella ripresa, la fisionomia del gioco è stata diversa. Più disordinata ma non meno ardente. A periodi d'incertezza sono seguiti altri di vero combattimento.

Puntate pericolose da ambo le parti, ma anche mancanza di mordente dei rispettivi reparti attaccanti dei quali quello friulano rimaneva ingranato nei movimenti della eccessiva lentezza di Agosti e quello dei veneziani cercava inutilmente di ritrarne vantaggio dall'unico uomo veramente pericoloso: l'ex granata torinese Carrera.

In conclusione ambedue le squadre hanno contribuito a rendere vivace l'incontro; e mentre si deve dire bene dei rispettivi sestetti difensivi non lo è così per quello bianco-nero d'attacco che più scaltro e più franco dell'avversario, ha concretizzato l'eventuale, nella superiorità della squadra, malgrado l'incertezza di Agosti, con due bellissime e più che meritate segnatura.

## Le fasi del gioco

### I. tempo. Udinese 1 - Venezia 0

Le squadre all'ordine del sig. Corradini di Bologna prendono il campo nella seguente formazione:

**UDINESE:** Copat, Belotto (cap.), Palmiero, Magrini, Bonino e Zilli. **FROST:** Agosti, Modotti, Vittorio e Baresaghi.

**SERENISSIMA:** Roggero, Signoretto e Bianchi, Borin II, Migotti e Zennaro, Carrera, Gluge, Gorin, Mon e Borin III.

La Serenissima vince il campo e l'Udinese gode del beneficio del calcio d'inizio. Le prime battute sono velocemente condotte dai veneziani e una discesa di Carrera viene bracemente respinta da Palmiero. Al 2' una imprevista uscita di Copat viene rimediata da Belotto che manda in angolo. La punizione rimane sterile. Quindi è la volta di Roggero di salvarsi in angolo; ed anche questa punizione non genera pericolosità.

Al 7' Agosti manca un punto sbagliando in pieno, grossolanamente, un preciso pallone. Palmiero al 10' libera due volte consecutive. Al 12' l'arbitro arresta una perfetta azione lineare bianca, nera, per un inesistente fuori gioco di Baresaghi. Il medesimo poco dopo è una fuga personale, viene malamente caricato da Signoretto: la conseguente punizione, calata da Baresaghi stesso, spinge in rete mentre il portiere riesce appena a sfiorare il pallone con la dita. Siamo esattamente al 14'. Gli applausi non sono ancora terminati, e già i veneziani ottengono un calcio d'angolo a loro favore provocato da un tempestivo intervento di Palmiero. Zilli libera.

Al 17' un tiro di Vittorio viene deviato in angolo da Migotti: il portiere rimanda di nuovo in angolo e questa volta blocca bene con un salto felino frammesso un groviglio d'uomini. Alternativa d'azioni non sempre s'interrompe.

Al 24' un tiro di Belotto da oltre metà campo viene parato con difficoltà da Roggero. Agosti al 27' manca il bersaglio a porta vuota. Un minuto dopo Baresaghi si fa colpire in netto colpo di fuori gioco. Quindi Modotti

traversa in profondità e Baresaghi il quale giungendo in velocità con un potente tiro impugna serenamente il portiere veneziano. Qualche scaramuccia, quindi Agosti riceve un allungo da Frost, per poco non ottiene il secondo punto per gli udinesi. Nel conseguente rimando, il pallone viene raccolto da Migotti, che fa viaggiare Carrera, questi smarcato abilmente da Zilli, manda in porta un pallone che Copat riesce a parare con difficoltà. Al 37' un calcio d'angolo contro Udine rimane nullo.

Gli ospiti cercano ora con larghezza, ma rare folate di portarsi in area bianca, nera dove trovano però nel terzetto difensivo un baluardo difficilmente sormontabile.

Al 39' uno spiovente di Frost provoca una imbrogliata situazione in area veneziana, che Roggero a stento riesce a dipanare.

Al 41' Modotti si scambia il posto con Baresaghi ed al 43' Agosti perde di nuovo una facilissima occasione per segnare. Brevi schemaglie a metà campo, quindi la fine del tempo.

### II. tempo. Udinese 1 - Serenissima 0

La ripresa si inizia con un tempestivo rimando di Palmiero che fa viaggiare il pallone oltre la metà campo. Frost al 2' in una fuga, da pochi passi, sta per segnare, ma Roggero gli si getta coraggiosamente tra i piedi carpendogli il pallone. Al 3' l'arbitro interrompe il gioco in area veneziana per un discusso fuori gioco di Baresaghi ed al 5' il portiere lagunare salva miracolosamente in tutto un insidioso tiro di Vittorio.

La pressione friulana si fa insistente e il sestetto difensivo giallo-rosso, è sottoposto ad un massacrante lavoro. Agosti al 10' fa viaggiare il pallone alle stelle. Al 13' un calcio di punizione contro la Serenissima, da oltre venti metri, provocato da una brutale carica di Signoretto, rasenta il paletto laterale. Da questo punto i veneziani si scuotono dal torpore in cui sembravano immersi e sferrano una pericolosa offensiva.

Le difese udinesi sono costrette ad un duro lavoro, ma salvano brillantemente da ogni insidia la propria porta.

I veneziani attraversano quattro minuti di netto predominio e solo la precipitazione impedisce loro di ottenere il tanto agognato pareggio.

Gli udinesi sferrati dall'offensiva parano all'attacco; ma Agosti sciupa malamente una ennesima occasione di segnatura. La partita volge al termine mentre i bianco-neri lottano a denti stretti per conservare il lievissimo vantaggio, anzi a coronamento di una brillante azione a triangolo fruttuosa, per merito di Frost, il secondo ed ultimo punto della giornata.

Palla al centro; sterile reazione veneziana quindi l'arbitro fischia la fine mentre il pubblico prorompe in un fra gioso applauso.

## Il Campionato di Calcio

### I risultati

#### DIVISIONE NAZIONALE

##### SERIE A

Juventus Casale 2 a 0  
Lazio - Bologna 2 a 0  
Alessandria - Milan 3 a 0  
Lecce - Pro Vercelli 2 a 2  
Venezia - Torino 2 a 0  
Livorno - Genova 2 a 1  
Triestina - Roma 0 a 0  
Napoli - Palermo 1 a 0

##### SERIE B

Palermo - Fiorentina 2 a 1  
Liguria - Lazio 0 a 0  
Spezia - Parma 3 a 1  
Cremonese - Novara 2 a 0  
Verona - Montecatini 1 a 0  
Atalanta - Padova 5 a 2  
Udinese - Serenissima 2 a 0  
Piemonte - Livorno 3 a 0  
Bari - Novara 2 a 1

#### Divisione Nazionale

##### LE CLASSIFICHE

(incontri) Punti

S. W. P. S. W. P.

##### SERIE A

Juventus	3	3	0	0	9	1	6
Venezia	3	3	0	0	9	1	5
Bologna	3	3	0	1	11	3	4
Lecce	3	1	2	0	5	4	4
Napoli	3	1	2	0	5	4	4
Roma	3	3	0	1	4	4	4
Alessandria	3	1	0	1	7	2	4
Genoa 1893	3	3	0	1	6	4	4
Lazio	3	1	1	1	3	3	3
Torino	3	1	1	1	2	3	3
Pro Patria	3	1	0	2	4	3	2
Pro Vercelli	3	0	2	1	3	4	2
Milan	3	0	1	2	0	6	1
Casale	2	0	1	1	1	1	1
Triestina	3	0	1	2	1	3	1
Livorno	3	0	1	2	1	7	1
Ambrosiana	1	0	1	0	1	1	1
Brescia	2	0	0	2	1	0	0

##### SERIE B

Udinese	3	2	1	0	6	3	5
Florentina	3	2	1	0	6	3	5
Bari	3	2	1	0	6	3	5
Montecatini	3	2	0	1	5	4	4
Verona	3	2	0	1	5	4	4
Pistoia	3	1	1	1	2	3	3
Atalanta	3	1	1	1	7	3	3
Spezia	3	1	1	1	7	3	3
Cremonese	3	1	1	1	3	2	3
Palermo	3	1	1	1	3	4	3
Novara	3	1	1	1	4	3	3
Lecce	3	1	1	0	5	3	3
Padova	3	1	0	2	5	3	2
Serenissima	3	1	0	2	5	3	2
Parma	3	0	1	2	1	8	1
Lucchese	3	0	1	2	1	8	1
Liguria	3	0	1	1	1	2	1
Derthona	3	0	1	2	2	5	1

La Divisione Nazionale B, nella terza giornata, colta serie delle sue accanite partite ci ha riservato un paio di sorprese clamorose. Difatti l'isolano Palermo, che per non sottomettersi continui e faticosi viaggi si trovava da ben due settimane nell'Italia settentrionale, ha, superando ogni più roseo pronostico, dato scacco matto ai toscani di Pistoia e, quel che più conta, sul loro stesso nido; e così, quasi per ritorsione, i toscani della Fiorentina hanno fatto marciare amaro a quelli della Lucchese togliendo loro i due preziosi punti. Pure il bisarro ed ardente Bari, in trasferta a Novara, è riuscito a dettar legge agli impetuosi e quotidiani piemontesi; a quegli stessi che ora sono otto giorni divorzono la lotta coi bianco-neri dell'Udinese al Polisportivo Boretto.

Regolari, piani e previsti gli altri risultati, se si eccettua il grave punteggio subito dai padovani nella città scaligera. Il match Liguria-Lecce non si è giocato e pertanto queste due squadre rimangono ferme sulle vecchie posizioni.

L'Udinese ha colto una convincente e meritata vittoria nella Serenissima, la vittoria del suo miglior gioco e del suo maggior prodigioso all'attacco. Una domenica prossima, allora, con serie intenzioni a Lucca.

Ora, intanto, il gruppetto dei "leaders" del girone è formato dall'Udinese, dalla Fiorentina e dal Bari che guidano la multa coi cinque punti che ciascuna di esse ha incassato.

### AMICHEVOLI

Ardita-Giovinetta 3 a 2  
Campofornello-Edera 1 a 1  
Albatros-Talmassons 1 a 0  
Montegualm-Fortedone B 2 a 1

## Campionato riserve

### Udinese - Serenissima 7 a 2

La squadra di rincalzo dell'A.C. Udinese ha colto una vittoria lusinghiera, successo contro la seconda squadra della Serenissima di Venezia.

La partita tirata a grande andatura, ha visto un netto predominio dei locali che si sono dimostrati così di trovarsi completamente a posto per le prossime battaglie di campionato.

Il reparto attaccante ci è sembrato il migliore benché nell'odierna partita abbia spesso peccato di precipitazione. La linea mediana ha pure svolto un ottimo gioco d'intesa con gli attaccanti: ci piace in modo particolare il mescolare lavoro del centro sostegno M. Netto.

Buona pure la difesa, ove ha emerso il felloso Francescutti per le sue coraggiose parate.

I giallo-rossi lagunari, benché fisicamente superiori, hanno svolto un gioco alquanto caotico e il sestetto difensivo non ha saputo sempre resistere agli impetuosi e veloci attacchi dei bianco-neri.

Le squadre dirette dal signor Tiberto di Gorizia prendono il campo nella seguente formazione:

**UDINESE:** Francescutti, Schiffo e Tavano; Gorin, Minetto e Dal Pont; Melchior, Modonutti, D'Odoico, Semintendi (cap.) e Valente.

**SERENISSIMA:** Sambo; Zanoli e Brocca; Zamboni, Marini e D'Indri; Cordella, Montasanto II, Pasella, Zanetti e Vio.

I primi minuti di gioco sono di preta marca bianco-nera che già al 3' ottiene in suo favore un calcio d'angolo. Al 7' Modonutti cecila a fili di palo un accuratissimo punto.

Al 14' Melchior, ricevuto un allungo di D'Odoico senza da pochi passi il primo punto bianco-nero. L'Udinese parte di nuovo all'attacco ottenendo poco dopo il secondo goal per merito di Modonutti.

I veneziani reagiscono prontamente al doppio smacco si portano all'attacco ottenendo al 25' il primo punto segnato da Cordella.

Gli udinesi per nulla smontati dallo insuccesso continuano le scorribande nei pressi di Sambo, impegnandolo seriamente. Al 45' Semintendi ottiene la terza segnatura per l'Udinese con un bel colpo da quindici metri. Prima d'ora fine del tempo D'Odoico, raccolto un perfetto traversone di Valente ha modo di segnare il quarto punto.

Nella ripresa il gioco perde la sua caratteristica per l'irruenza dei giocatori ospiti ormai rassegnati alla sconfitta.

Al 2' un'azione identica a quella del quarto goal dà modo ancora a D'Odoico di segnare. Quindi gli ospiti in una fortunata e complicata situazione creata in area bianco-nera ottengono al 25' per merito di Montasanto, la seconda ed ultima loro segnatura. Un minuto appresso D'Odoico allunga a Valente che smarcato abilmente da Zamboni segna da pochi passi. Al 41' Zamboni segna gli udinesi che ottengono il settimo punto chiudendo il numero delle segnatura.

L'Ambrosiana battuta a Praga

PRAGA, 12. — L'incontro fra le squadre dell'Ambrosiana di Milano e Campiolite che faceva al lungo il percorso, ha visto la vittoria della squadra di Praga per 2 a 0.

Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

## Atletica

### Due vittorie di Palmieri

BOLOGNA, 12. — Organizzata dalla Società Ginnastica si è svolta oggi al Littoriale una riunione atletica imperniata sulla disputa del gran premio Bologna sulla gara di campionato per il Pentathlon. La riunione ha avuto ottimo esito ed in essa fra l'altro sono stati battuti due «records» italiani.

Il campionato italiano di pentathlon è stato vinto da Carlini con punti 361 che ha migliorato il «record» nazionale.

Nel salto in alto, Giuseppe Palmieri della F.A.S. Udinese ha toccato m. 1,75. Egli ha pure vinto il lancio del giavellotto. Migliori ha migliorato con m. 23,66 il record italiano del getto del peso a due braccia.

## Automobilismo

### La Pontasseve-Monsavato

#### vinta da Canzo

FIRENZE, 12. — Stamane, sul percorso in salita Pontasseve-Monsavato (chilometri 15) le migliori marche dell'automobile hanno partecipato alla gara della Consuma organizzata dall'Automobile Club di Firenze che ha voluto far rifiorire questa manifestazione sportiva la quale vide nel passato affermarsi i più grandi assi dell'automobilismo. Alla gara hanno assistito molte persone.

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

## L'Ambrosiana battuta a Praga

PRAGA, 12. — L'incontro fra le squadre dell'Ambrosiana di Milano e Campiolite che faceva al lungo il percorso, ha visto la vittoria della squadra di Praga per 2 a 0.

Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

La gara ha visto una gran folla di pubblico che faceva al lungo il percorso. Ecco i risultati: Categoria sport vetture alla presenza di 30 mila persone, è stato chiuso: 1. Canzo su «Chrysler» in 19' 23", vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il quinto, alla media di Km. 67,230: 1. primo tempo è terminato con uno a zero Conte Gentili - Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmon» - Classe fino a 1500

## Sul fronte dei liberi

### Torneo Gorin

Del due incontri in calendario del torneo Gorin, uno solo ha avuto effettualità, quello tra il S. Osvaldo ed il R. la Bre.

La partita tirata a grande andatura, ha visto un netto predominio dei locali che si sono dimostrati così di trovarsi completamente a posto per le prossime battaglie di campionato.

Il reparto attaccante ci è sembrato il migliore benché nell'odierna partita abbia spesso peccato di precipitazione. La linea mediana ha pure svolto un ottimo gioco d'intesa con gli attaccanti: ci piace in modo particolare il mescolare lavoro del centro sostegno M. Netto.

Buona pure la difesa, ove ha emerso il felloso Francescutti per le sue coraggiose parate.

I giallo-rossi lagunari, benché fisicamente superiori, hanno svolto un gioco alquanto caotico e il sestetto difensivo non ha saputo sempre resistere agli impetuosi e veloci attacchi dei bianco-neri.

Le squadre dirette dal signor Tiberto di Gorizia prendono il campo nella seguente formazione:

**UDINESE:** Francescutti, Schiffo e Tavano; Gorin, Minetto e Dal Pont; Melchior, Modonutti, D'Odoico, Semintendi (cap.) e Valente.

**SERENISSIMA:** Sambo; Zanoli e Brocca; Zamboni, Marini e D'Indri; Cordella, Montasanto II, Pasella, Zanetti e Vio.

I primi minuti di gioco sono di preta marca bianco-nera che già al 3' ottiene in suo favore un calcio d'angolo. Al 7' Modonutti cecila a fili di palo un accuratissimo punto.

Al 14' Melchior, ricevuto un allungo di D'Odoico senza da pochi passi il primo punto bianco-nero. L'Udinese parte di nuovo all'attacco ottenendo poco dopo il secondo goal per merito di Modonutti.

I veneziani reagiscono prontamente al doppio smacco si portano all'attacco ottenendo al 25' il primo punto segnato da Cordella.

Gli udinesi per nulla smontati dallo insuccesso continuano le scorribande nei pressi di Sambo, impegnandolo seriamente. Al 45' Semintendi ottiene la terza segnatura per l'Udinese con un bel colpo da quindici metri. Prima d'ora fine del tempo D'Odoico, raccolto un perfetto traversone di Valente ha modo di segnare il quarto punto.

Nella ripresa il gioco perde la sua caratteristica per l'irruenza dei giocatori ospiti ormai rassegnati alla sconfitta.

Al 2' un'azione identica a quella del quarto goal dà modo ancora a D'Odoico di segnare. Quindi gli ospiti in una fortunata e complicata situazione creata in area bianco-nera ottengono al 25' per merito di Montasanto, la seconda ed ultima loro segnatura. Un minuto appresso D'Odoico allunga a Valente che smarcato abilmente da Zamboni segna da



